

Tradire per amare

Grazie, mamma, per aver tradito le mie pretese, quando, per uscire a comperarmi le pappe, mi hai lasciato strillare in braccio alla nonna.

Grazie, Gesù, per aver tradito Giuseppe e Maria nelle loro sane aspettative. “*Tuo padre ed io, angosciati, ti cercavamo... Perché ci hai fatto questo?!*”. Hai potuto ribadire: “*Non sapevate che dovevo attenermi alle cose del Padre mio?*”.

Grazie, Pietro! Hai tradito Gesù che reagendo ti ha donato il perdono e nella gratuità dell’Amore ha spezzato il pane dell’Eucarestia.

Grazie alla nostra colpa! Che ha tanto tradito da meritare un tale Redentore.

Grazie, mio Dio! Mi tradisci quando mi neghi i tuoi doni più grandi per regalarmi l’unico dono di esserti figlio.

Grazie, mio Dio! Mi hai tradito spianandomi la strada mentre fuggivo da Te. Ho provato a contenere le ghiande dei porci. La loro amarezza mi ha spinto a riassaporare il pane del perdono.

Grazie, Padre, che tanto ci hai amati da tradire e superare le aspettative del Figlio, “*il prediletto*”, che

sul Calvario da te si è sentito tradito e “*abbandonato*” in balia della cieca ferocia dell’uomo.

Non basterà l’Eternità a scandagliare con crescente riconoscenza la fedeltà all’Amore di Dio che si nasconde in un simile modo di amare.

Ci fa capaci di tradire i diritti del nostro egoismo e rilanciarci nell’Amore più vero.

Il Sacramento del Matrimonio coinvolge l’amore umano in questa logica sublime e lo porta a godere la fedeltà d’un simile tradimento.

